

<b>LETTERA</b>	342
Denominazione	Gaetano De Castillia a Clelia Ferranti Pasta
Data di stesura	1846 agosto 10
Data di ricezione	
Regesto	Gaetano De Castillia scrive a Clelia Ferranti, figlia di Giuditta Pasta, inviandole un opuscolo <i>on female education</i> di Mrs Stith, che egli ha conosciuto negli Stati Uniti, durante un suo viaggio; il mittente delinea la vita dell'autrice.
Trascrizione	<p>Milano, 10 agosto 1846</p> <p>Cara signora Clelia gentilissima, le mando un opuscolo <i>on female education</i>, ma più per attestare l'interesse che prendo a questo grande e caro oggetto delle di lei cure, che perché io creda di poterle raccomandare il libro per sé. È troppo che l'ho letto, e troppi altri libri su tale argomento mi sono passati, dopo, per le mani, perché possa rammentarmi con precisione il valore di questi "pensieri". Nel proporlo alla di lei lettura, ho giudicato il libro dall'autore, che ho conosciuto bene in America: si vivea nel medesimo <i>boarding house</i>. Mrs Stith era donna d'ingegno e di cuore. Moglie di un console americano, avea passati alcuni anni nei consolati sulle rive del Mediterraneo; le sue idee si saranno probabilmente modificate dall'attrito straniero e, non essendo più inglesi puro sangue<sup>1</sup> non saranno forse<sup>2</sup> migliori, ma certo più applicabili ad una educazione italiana. Madre di due figlie, è stata per qualche tempo alla testa d'un <i>boarding school</i>, ha potuto dare alle sue idee la prova dell'esperienza e un'altra<sup>3</sup> presunzione in favore del suo libro è che il suo contatto coll'educazione non ha mai cessato: quando la conobbi io dava lezioni di musica nei collegi di ragazze. Dippiù v'ha un tratto di carattere nella sua vita che io ammiro. Suo marito, morendo, avea desiderato (ella almeno lo credeva)<sup>4</sup> che ella pensasse a sé e alle figlie senza dipendere dalla famiglia, molto agiata, del marito. Ella se ne fece una legge. A tempo mio non avea più l'energia dell'età e nondimeno continuava a sostenere sé e la figlia Florence che unica gli<sup>5</sup> restava, letteralmente<sup>6</sup> <i>nel sudore della sua fronte</i>. Ne racconterò un'altra<sup>7</sup>, dovesse anche Eugenio chiamarla pazzia. Nata cattolica era passata al protestantesimo: mi diceva d'aver, nonostante, conservata una grande e tenera divozione per la Vergine. Ora per me trovo che, astrazione fatta da ogni spirito di setta<sup>8</sup>, bisogna aver l'organo della idealità del bello morale<sup>9</sup> ben pronunciato per conservare l'amore a questo tipo della bellezza morale, malgrado quel sentimento di non transazione che accompagna sempre i</p>

1 Sottolineati nel testo *puro sangue*.

2 In interlinea.

3 Così nel testo.

4 Tra parentesi nel testo.

5 Così nel testo.

6 Sottolineati nel testo.

7 Così nel testo.

8 Segue *che* depennato.

9 Sottolineato nel testo da *idealità a morale*.

	<p>cambiamenti religiosi e che ci comanda di <i>abbracciare ciò che abbiamo adorato etc. etc.</i> e ciò che è più pregevole, malgrado le dottrine, gli anatemi, i sarcasmi della nuova di lei credenza contro un culto, del quale le teorie d'un protestante possono alarmarsi<sup>10</sup>, ma che l'anima d'una donna, d'una madre non potrà mai abbandonare. Per tutte queste ragioni io spero che il libretto sarà buono. In fin fine, poi, se non sarà stato buono ad altro, che a darmi occasione di ricordarmi a lei e alla sua brava madre, per me lo chiamerò già ottimo, eccellentissimo. Affezionatissimo amico e servitore Gaetano De Castillia</p> <p>P.S. Non si affretti a leggerlo e a rimandarlo. Spero di venir io a sentirne il suo giudizio e a prenderlo.</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Gaetano De Castillia
Destinatario	Clelia Ferranti Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 2, folder 22
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda

---

10 Così nel testo.